



CNEL - 4 marzo 2026 - ore 14:00



MADE IN ITALY E POLITICA INDUSTRIALE

Lo scorso gennaio è stato presentato il Libro Bianco del MIMIT sul “Made in Italy 2030”.

Il Libro Bianco inizia con un’interessante analisi statistica che ricostruisce le 18 filiere produttive del Paese, per fatturato, valore aggiunto, occupati, numero di imprese, esportazioni, e calcola la quota del Made in Italy e del relativo indice di specializzazione.

L’idea generale che si trae dall’esame dei risultati è che, attraverso export e Made in Italy, il nostro Paese è riuscito a difendere la propria manifattura e internazionalizzazione produttiva.

La proposta che viene avanzata è di adottare scelte di politica industriale che, tenendo conto delle transizioni demografica, geopolitica, tecnologica ed energetica, siano capaci di mantenere e rafforzare, da qui al 2030, il nostro modello manifatturiero.

Per farlo, sostiene il Libro Bianco, occorre puntare su competenze e capitale umano, semplificare gli incentivi, sostenere le PMI e l’innovazione e aumentare l’attrattività per gli investimenti esteri.

Allo stesso tempo, serve un’azione dello Stato che faccia una politica commerciale aperta e che punti sulla coesione territoriale, sull’autonomia energetica, sull’occupazione e sulla sicurezza economica.

In conclusione, il Made in Italy continua ad essere di molta attualità e merita di essere sostenuto. Tanto più ora che il Commissario europeo Séjourné sta lanciando il “Made in Europe”.

Apertura dei lavori

RENATO BRUNETTA
Presidente
CNEL

Introduzione

LUIGI PAGANETTO
Villa Mondragone Association
Università Tor Vergata

Relatori

PAOLO QUERCIA
MIMIT

EMILIO ROSSI
Oxford Economics

PAOLO GUERRIERI
PSIA - Sciences Po

SALVATORE ZECCHINI
OCSE - Comitati CSME e CIE

Interventi dei partecipanti